

A -

17

Lo. XII. 28

Victor de Sabata all'Augusteo

Ieri Victor de Sabata ha diretto all' « Augusteo » un concerto quanto mai vario ed interessante. Il de Sabata ha conseguito un impressionante successo di pubblico.

Alla fine della prima parte, tutti gli spettatori in piedi, acclamando, non intendevano rinunciare al « bis » della Marcia ugherese di Berlioz. Essa era stata eseguita con una fusione orchestrale inappuntabile ed un'andatura trascinante.

Alla parte di programma, costituita di musiche note, era congiunta una parte di curiosità. Il Tommasini, di cui è notoriamente apprezzata la esperta composizione, ha conseguito un successo personale nel « Preludio, fanfara e fuga ».

Il Frazzi, professore di composizione a Firenze ci ha fatto udire un poemetto per coro e orchestra, composto sopra sani principii musicali, ma privo sia di modernità che di delicatezza. Noi siamo fautori di una rivista dei valori musicali italiani non fosse altro che per scrupolo di coscienza. Intendiamo dire dei giovani valori italiani ivi compresi, quelli che valore hanno e che valore non avranno.

Il Liadof in « Kikimera » non ha rivelato grandi doti di invenzione, nè piccole; ma una dellatissima espressione del proprio istinto sonoro.

Wagner, colla ouverture del « Tannhauser » ha coronato di di reiterate approvazioni la fatica di questo direttore a cui l'orchestra obbedisce colla devozione compatta e immediata che si mostra ai grandi.